

XII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO A

Il brano di Mt 10,26-33 fa parte del discorso missionario di Gesù ai suoi discepoli. Dopo averli inviati ad annunciare il Regno, Gesù li prepara alle difficoltà che incontreranno, ma lo fa con un'espressione che attraversa tutto il testo: "Non abbiate paura".

Gesù ripete per tre volte questo invito perché conosce la fragilità umana. Sa che la paura può paralizzare, chiudere il cuore e impedire di vivere pienamente la propria vocazione. Per questo invita i discepoli a guardare oltre ciò che appare.

Quando afferma: "Non c'è nulla di nascosto che non sarà svelato", Gesù annuncia il trionfo della verità. Il bene compiuto nel silenzio, la fedeltà vissuta nelle prove e la Parola accolta nel cuore non andranno perduti, ma saranno manifestati nella luce di Dio.

L'espressione "Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo" non è un invito a disprezzare la vita, ma a riconoscere che la nostra esistenza non si esaurisce nella dimensione materiale. La relazione con Dio è il bene più prezioso e nessuna forza umana può distruggerla.

Il cuore del brano si trova nell'immagine dei passeri: "Due passeri non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro." Se Dio si prende cura delle creature più piccole, quanto più si prenderà cura dei suoi figli. Da qui nasce una delle affermazioni più consolanti del Vangelo: "Voi valete più di molti passeri."

Infine Gesù invita a riconoscerlo davanti agli uomini. Non si tratta soltanto di professare la fede con le parole, ma di testimoniare con la vita l'appartenenza a Lui attraverso l'amore, la giustizia, il perdono e la speranza.

Il centro di questo Vangelo non è la paura, ma la fiducia. Gesù non nega che esistano prove, sofferenze e momenti di smarrimento; ci ricorda però che non siamo mai soli. Dio conosce la nostra storia, vede le nostre ferite, ascolta le nostre preghiere e custodisce la nostra vita con amore infinito.

Questa Parola ci invita a camminare con serenità anche quando il sentiero si fa difficile. La fiducia nel Signore non elimina le domande, ma ci dona la certezza che siamo nelle Sue mani. Quando il cuore vacilla, possiamo ricordare le parole di Gesù: "Non abbiate paura", perché il Padre conosce il valore immenso di ciascuno di noi e non smette mai di accompagnarci con il Suo amore.

Con tanto affetto ed immensa gratitudine.

Giusy